



[www.cinetecadelfriuli.org](http://www.cinetecadelfriuli.org)



Comune di  
Gemona del Friuli



▼ La Cineteca del Friuli    ▼ Archivio Cinema del Friuli Venezia Giulia



Esistono oggi delle tecniche per trasferire le immagini di una pellicola cinematografica su schede digitali e permetterne la conservazione ed eventualmente il restauro. Lo scanning elettronico ad alta definizione di un film trasferito nella memoria di un computer non è detto però che sia destinato a durare per sempre. Le tecnologie cambiano, si rinnovano. Attualmente, per gli studios, il modo ottimale di conservare un film su pellicola è quello di farne tre controtipi negativi in bianco e nero. Ognuno di questi "separation master" rappresenta un colore, il blu, il rosso e il verde. Conservandoli in archivi appositi, quali quello che s'inaugura alla Cineteca del Friuli, si prevede di ottenere una durata di almeno un centinaio d'anni. Si suppone cioè che, in futuro, rimarrà sempre leggibile il supporto su pellicola foto-chimica dotato di un alto livello d'informazione. Ma un conto è una riproduzione digitale computerizzata di un'opera cinematografica e un altro è la conservazione del supporto chimico-ottico originale dell'opera. Andremmo forse a visitare il Louvre o la Cappella Sistina per vedere una riproduzione digitale della Monna Lisa o degli affreschi di Michelangelo? Questo nuovo impianto della Cineteca è fondamentale per consentire di conservare l'opera cinematografica così com'era stata eseguita originariamente.

La pellicola cinematografica contiene la storia tecnica e la visione estetica del film nel suo unico e intimo valore, proprio come le grandi opere d'arte ammirabili in un museo o in una cattedrale ci raccontano, dopo centinaia di anni, la storia dell'umanità.

Oggigiorno, grazie a Internet, ai DVD, ai computer, ai cellulari, si può distribuire e far vedere un film molto più che in passato. Auspico che ben presto la Cineteca del Friuli crei un proprio sito ad hoc attraverso il quale si potranno scaricare, ad esempio, una comica degli anni Venti in bianco e nero, un raro film italiano, o magari un documentario su com'era la pianura nei dintorni di Udine. Sono passi in avanti che fanno parte di quelle attività di *produzione cinematografica* che la nostra Cineteca ha già intrapreso brillantemente negli ultimi anni.

**Dante Spinotti**  
*Presidente onorario  
della Cineteca del Friuli*



# Verso una nuova vita

*Things Change*, intitolava il suo articolo per il sito della Cineteca del Friuli un grande amico e cinefilo recentemente scomparso, Piero Tortolina. Se certe volte i cambiamenti possono anche disorientarci e persino farci provare nostalgia per quando bisognava lottare (per trovare quasi tutti i film che si volevano vedere, per organizzare cineclub e rassegne rudimentali seppur appassionate, per attrarre l'attenzione sulla propria attività da parte delle istituzioni pubbliche), qualche volta, bisogna dire, dei cambiamenti ci si può pur compiacere, avere la sensazio-

ne che molta strada è stata fatta.

Con l'inaugurazione dei depositi, efficienti e forieri di ulteriori sviluppi, dell'Archivio Cinema del Friuli Venezia Giulia, la Cineteca del Friuli vede realizzarsi un lungo sogno sognato da molti, anche da quanti non sono più tra noi: oltre al citato Tortolina, il nostro primo ispiratore Angelo Raja Humouda, e Mario Quargnolo, Davide Turconi e molti altri... non possiamo citarli tutti ma vorremmo che ciascuno sentisse come sopravvivere occupandosi di cinema significhi onorare anche i loro sogni, conservare e far rinascere non solo le vite trattenute su pellicola ma anche quelle di chi sul cinema proietta la propria passione.

Scoprire quotidianamente l'attenzione delle nuove generazioni, che nel cinema trovano oggi una direzione da seguire, non può far dimenticare infatti i maestri validi per tutte le generazioni. Come per tutte le generazioni si ripropone il cinema del passato: lo prova l'efficacia della reinvenzione del passato da parte delle Giornate del Cinema Muto, che in questi luoghi abbiamo voluto realizzare con ormai pluridecennale successo.

Ancora più matura è ormai questa nostra Cineteca del Friuli. Perché potesse però funzionare e svilupparsi pienamente, le era indispensabile la tappa odierna, il varo di un Archivio tecnologicamente avanzato, che ci allinea con tutte le attività archivistiche e culturali con cui da decenni collaboriamo: le altre cineteche italiane aderenti alla Federazione internazionale degli archivi del film, e tutte le cineteche dei paesi vicini e meno vicini, europee e non.

Molta strada, appunto, è stata fatta da quando a Gemona si è voluta costituire una presenza cinetecaria, reagendo alla fatalità della distruzione che ci colpì col terremoto.

Dobbiamo oggi ringraziare (perché talvolta le istituzioni politiche si possono pur



ringraziare) quanti sono stati sensibili all'importanza delle nostre proposte. La Regione Friuli Venezia Giulia, che recentemente ha approvato una legge cinema tra le più innovative a livello nazionale, è riuscita ora a varare l'Archivio Cinema in modo concreto e nel rispetto dei tempi previsti. Riteniamo si tratti anche di un modello da offrire all'attenzione altrui, per la capacità di collegare l'iniziativa pubblica con le energie sviluppatasi spontaneamente, per puro motore di passione, sul territorio.

In questa brochure si può leggere in dettaglio il testo della convenzione su cui si basa la scommessa fatta dalla Cineteca insieme all'istituzione regionale.

Ci piace parlare di scommessa per rivolgerci appunto al futuro. La convenzione infatti non è solo un atto che sancisce un rapporto di fiducia motivato dalle precedenti realizzazioni. È soprattutto una apertura di credito per le molte cose che è giusto fare. E non si tratta solo (che sarebbe comunque molto) di una conquista culturale, ma di un risultato rilevante anche socialmente (per le energie lavorative che si potranno coinvolgere, in controtendenza rispetto al fatalismo di non poter riconoscere le competenze che si formano nelle scuole, all'università, nel mondo associativo), e di un risultato rilevante anche geopoliticamente (per i legami che esso farà nascere oltre i confini vecchi e nuovi).

Dentro il territorio della Regione nella sua integralità l'Archivio potenzierà la sinergia dei tanti studiosi ed esperti che il mondo ci riconosce, e favorirà una messa in circuito delle molteplici iniziative di qualità dei festival che già si avvalgono del ruolo della Cineteca. I servizi (visioni su pellicola e in video, consultazione biblioteca ecc.) che da tempo la Cineteca offre trovano ora una base più solida che permette di varare ulteriori progetti. Quello di immediata partenza, per esempio, del Servizio di valorizzazione del patrimonio cinematografico

regionale nei progetti di ricerca, promozione e restauro.

I compiti che la convenzione con la Regione ci assegna (valorizzazione e promozione del patrimonio cinematografico, sua conservazione e salvaguardia, servizio di mediateca) sono infatti per noi insieme un riconoscimento e uno stimolo, rendendo possibile almeno una parte di quanto da tempo riteniamo utile e desiderabile. Crediamo si sia ormai tradotta in consapevolezza diffusa la sensazione che il cinema, proprio in quanto spettacolo, tocchi terreni non solo specialistici, sappia rendersi uno specchio universale. L'esistenza di un Archivio deve garantire che conservare qualcosa e far nascere qualcosa di nuovo sono esigenze strettamente unite.



# La memoria cinematografica e audiovisiva dell'Euromontagna

**Piero Colussi**

*Consigliere regionale del Friuli Venezia Giulia*

Nell'autunno del 2003, pochi mesi dopo essere stato eletto in Consiglio regionale, ricevo da Livio Jacob, presidente della Cineteca del Friuli, un accorato appello affinché venga salvaguardato il grande patrimonio cinematografico della sua istituzione – quasi diecimila film – ospitato da qualche tempo nei sotterranei del Teatro Sociale grazie alla generosa disponibilità dell'Amministrazione Comunale di Gemona. "Bisogna dotare gli ambienti di un impianto di deumidificazione e refrigerazione per garantire la conservazione delle pellicole; inoltre i vigili del fuoco hanno prescritto l'installazione di un dispositivo per lo spegnimento del fuoco in caso di incendio. Se non faremo questi lavori sarò costretto a trovare un altro deposito per tenere tutte le nostre pellicole con il rischio che si deteriorino irrimediabilmente. Insomma, servono quasi 600 mila euro; io posso trovarne una parte, ma la Regione dovrebbe intervenire con un contributo importante." Gli faccio presente che si tratta di una somma

considerevole e che, forse, bisognerebbe pensare a risolvere il problema dei tanti altri film che ci sono in regione, sia in archivi e fondi privati sia presso il Servizio di Cineteca della stessa Regione, in via Cantù a Trieste. Nel maggio del 2004 viene istituita la Commissione regionale per il cinema, voluta dall'Assessore alla Cultura Roberto Antonaz: il compito assegnatole è quello di "fornire raccomandazioni e proposte per iniziative legislative e programmatiche e per la valorizzazione del patrimonio delle cineteche e multimediale ai fini della formazione culturale soprattutto nel mondo della scuola". Verranno chiamati a farne parte i rappresentanti più significativi del ricco e variegato mondo del cinema del Friuli Venezia Giulia, io sono incaricato di presiederla. Immediatamente vengono costituite delle commissioni di lavoro: una di queste dovrà occuparsi del "film come bene culturale da conservare, tutelare e valorizzare".

Fin dalle prime discussioni viene condivisa la necessità di dare risposta concreta al problema che Livio Jacob mesi prima mi aveva posto: serve un archivio regionale climatizzato dei film. Si comincia così a guardarsi un po' in giro. Per prima cosa, contattiamo l'amico Paolo Cherchi Usai, grande esperto in materia, allora direttore della George Eastman House di Rochester negli USA, uno dei maggiori archivi di film del mondo: "In Italia, come sapete, non c'è ancora niente, potreste però fare un salto a Vienna dove a maggio hanno appena inaugurato il nuovo archivio cinematografico austriaco." Detto fatto: a fine agosto un po' vacanza un po' viaggio studio io, mia moglie Fulvia e Livio Jacob andiamo a Vienna a visitare sotto la guida esperta dell'amico Nikolaus Wostry – abituale frequentatore delle Giornate del Cinema Muto – il nuovissimo Filmarchiv Austria, che si trova in aperta campagna a Laxenburg, ad una ventina di chilometri a sud di Vienna, nell'antica tenuta di caccia dell'imperatore. Si tratta di un grande parallelepipedo ricoperto esternamente di sottili lamelle di rame capace



di contenere fino a 30 mila lungometraggi a 35 mm ad una temperatura di 4 gradi centigradi e ad una umidità costante del 35%. L'aspetto è a dir poco singolare: sembra un'astronave arrivata da chissà quale galassia, adagiata su un lato a terra nella sperduta campagna viennese. "Però funziona bene" ci rassicura l'amico cinetecario che normalmente, come il guardiano di un faro, dorme e vive lì, in un edificio d'epoca della vecchia cineteca. Ci informiamo immediatamente sul costo – "1 milione e 200 mila euro" – così, almeno, abbiamo un'idea di cosa potrebbe costare anche "il nostro" – vagheggiamo – in regione. Pochi mesi dopo, invece, ecco il miracolo.

In sede di definizione del bilancio regionale la mia proposta di concedere un contributo di 1 milione e 200 mila euro alla Cineteca del Friuli per la realizzazione di un Archivio regionale dei film viene accolta dall'Assessore alle Finanze Augusto Antonucci: quasi non ci volevo credere. Nell'aprile del 2005 la Commissione regionale per il cinema conclude i propri lavori con l'approvazione all'unanimità di un documento di "Linee guida per una proposta di legge a sostegno dell'attività e della cultura cinematografica ed audiovisiva del Friuli Venezia Giulia". Nel documento finale viene riconosciuta la "necessità di individuare un unico polo cinetecario regionale cui affidare il compito istituzionale di provvedere all'acquisizione, conservazione, alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio cinematografico ed audiovisivo di interesse per la regione. Viene individuato quale soggetto idoneo a svolgere questo compito La Cineteca del Friuli con sede in Gemona. La Regione si impegna a sostenerne e finanziarne l'attività attraverso la stipula di una apposita convenzione." Il documento, inoltre, esprimeva l'auspicio affinché il Servizio di cineteca regionale venisse riconvertito in un Palazzo del cinema capace di ospitare le associazioni ed i festival della città di Trieste, la mediateca, la FVG Film Commission, ecc. Nell'estate dello stesso anno nuovo viaggio

a Vienna: questa volta a compierlo, però, saranno Livio Jacob e gli architetti poridonensi Michele De Mattio e Giuliana Raffin cui è stato affidato il compito di progettare il nuovo archivio dei film. Intanto, il 6 novembre 2006, il Consiglio regionale, con voto pressoché unanime, approva la legge n. 21 meglio conosciuta come "legge sul cinema" di cui il sottoscritto è relatore di maggioranza. Si tratta, assieme a quella approvata dalla regione Sardegna negli stessi giorni, della prima legge quadro regionale sulla materia: l'art. 6 "riconosce all'Associazione Cineteca del Friuli, quale organismo in possesso dei requisiti di alta qualificazione scientifica e culturale in materia cinetecaria, la funzione di polo di riferimento regionale per le attività di ricerca, raccolta, catalogazione, studio, conservazione, valorizzazione e deposito legale."

Pochi giorni dopo, il 13 dicembre 2006, alla presenza dell'Assessore regionale Roberto Antonaz e del Sindaco di Gemona Gabriele Marini viene posta la prima pietra del futuro archivio dei film. Seguono mesi di febbrile e impegnativo lavoro; per completare i lavori sarà anche necessario un contributo integrativo di 250 mila euro introdotto con la finanziaria 2008. Il risultato è un edificio avveniristico ed elegante, riflettente come un grattacielo di New York, capace di contenere 50 mila bobine cinematografiche e di produrre l'energia necessaria al raffreddamento grazie ad un impianto fotovoltaico, mentre per l'aria calda verrà sfruttata la geotermia, adagiato nella piana di Gemona a due passi dal fiume Tagliamento, vicinissimo all'epicentro di quel terremoto che 32 anni fa seminò dolore e distruzione. Con questo moderno e innovativo Archivio Cinema del Friuli Venezia Giulia la nostra regione si conferma attenta al proprio patrimonio storico ed artistico e si candida ad ospitare la memoria audiovisiva e cinematografica dell'intera Euroregione. Un risultato straordinario di cui tutti possiamo andare veramente fieri.





# Un deposito climatizzato tra i monti e il Tagliamento

Michele De Mattio e Giuliana Raffin  
*Progettisti*

L'occasione di realizzare un Archivio per film suscita subito l'immagine di un edificio senza finestre, un'architettura introversa, silenziosa.

L'obiettivo è quello di creare un grande contenitore climatizzato, a tasso di umidità (30%) e temperatura controllate (4°C), destinato a contenere le numerose pellicole che la Cineteca del Friuli ha accumulato e continua ad accumulare.

L'area interessata alla realizzazione del deposito è inclusa in una zona artigianale di recente formazione, nei pressi del greto del fiume Tagliamento, circondata dai monti. La molteplicità di attività che ruotano attorno al "mondo delle pel-

licole" e la specificità della committenza, hanno arricchito di nuove ipotesi organizzative il programma funzionale: non solo un "frigorifero" ma anche uffici, laboratorio, sala riunioni. L'edificio doveva anche comunicare, rappresentare ed essere flessibilmente disposto ad accogliere funzioni specializzate.

Da queste premesse prende forma l'idea di progettare due edifici, uno destinato all'archivio vero e proprio, l'altro a tutte le attività correlate ad esso. I due edifici sono separati da una piccola corte; non si mostrano immediatamente perché racchiusi in un "recinto" che li ingloba a tutta altezza, struttura compositiva che permette di contenere il volume cieco del deposito/archivio e l'edificio degli uffici/laboratorio che rivela la sua presenza sfondando il recinto con una grande vetrata rivolta verso Gemona.

L'impianto planimetrico di forma rettangolare, dovuto anche dalla posizione e caratteristiche dell'area, genera un volume geometrico puro, un parallelepipedo; il recinto è composto da un grande zoccolo con un forte accento materico fatto in calcestruzzo dilavato su cui poggia una superficie traslucida in elementi verticali di vetro, sorretta da una struttura metallica. Una lanterna che di giorno lascia gioco alla luce del sole di entrare e di rivelare i due edifici racchiusi all'interno.

È la corte centrale priva di materia e di funzione, tanto che non puoi attraversarla perché occupata da una vasca d'acqua e sassi, ma solo girarci attorno, il perno organizzatore degli ingressi, del percorso perimetrale interno, degli accessi alle sale del deposito al piano terra.

Qui, in questo spazio aperto che inquadra il cielo, i due volumi si misurano e contrappongono, mostrano la loro peculiare natura, silenziosa e imponente con pareti continue in calcestruzzo a vista quella del deposito/archivio, ricca di rela-

## Caratteristiche degli impianti

La Cineteca del Friuli ha voluto perseguire l'obiettivo di tutela dell'ambiente e di risparmio energetico, chiedendo di individuare una serie di requisiti tecnici, integrati con impianti che utilizzino energia da fonti rinnovabili, al fine di ottenere un miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio.

L'edificio nasce quindi con l'obiettivo di avere impatto nullo sull'ambiente, in quanto i consumi di energia primaria legati alla climatizzazione vengono

bilanciati dall'energia elettrica prodotta da un impianto fotovoltaico.

L'impianto fotovoltaico è formato da 140mq di pannelli monocristallini Sanyo per una potenza complessiva di 20KW in grado di produrre circa 25.000 kwh equivalenti a 15.204 Kg/anno di emissioni di CO2 evitate o 5,2 TEP/anno (Tonnellate Equivalenti di Petrolio).

Nell'edificio per uffici/laboratorio l'impianto di riscaldamento invernale e raffreddamento estivo si basa sull'utilizzo combinato di una pompa di calore abbinata a sonde geotermiche e di un impianto di distribuzione con pannelli

radianti a pavimento.

Un impianto trattamento aria, dotato di un efficiente sistema di recupero energetico con recuperatore rotativo ad alta efficienza (80-90%), provvede alla ventilazione estiva ed invernale degli ambienti.

Nell'edificio deposito/archivio il controllo dei parametri termo-igrometrici ambientali si basa sull'utilizzo combinato di un impianto di refrigerazione ad espansione diretta e di deumidificatori autonomi, specifici per funzionamento a basse temperature, per un controllo fine dell'umidità locale per locale.

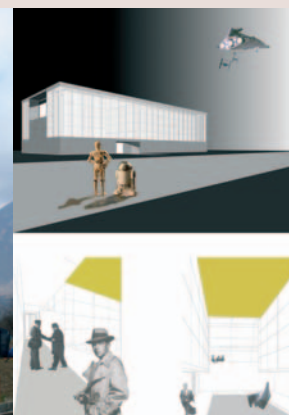
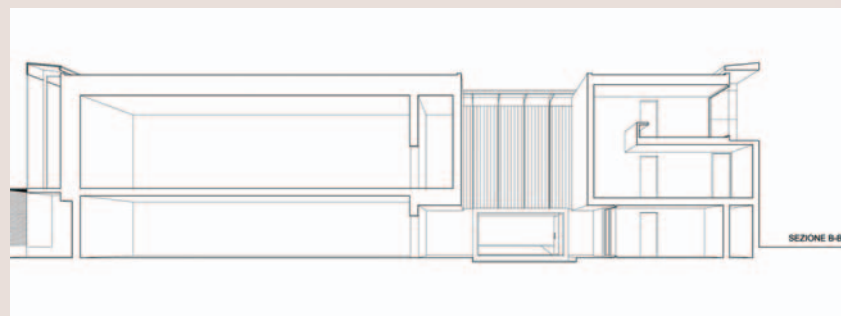
Gli inquinanti volatili che si sprigionano dai materiali in deposito vengono trattati da un impianto di filtrazione a carboni attivi, che immette automaticamente in ambiente la giusta quantità di aria di rinnovo.

La possibilità di impostare autonomamente i valori di temperatura/umidità ambiente per ambiente, fino ad un valore di 4°C con il 30% di umidità relativa, consentono di mantenere condizioni ambientali ideali per le diverse tipologie di materiali in deposito.

Raffaele Piva

zioni spaziali quella dell'edificio degli uffici/laboratori, la cui ampia apertura vetrata rivolta verso la vasca, rompe la severità delle pareti in calcestruzzo e anticipa il sistema di funzioni a cui è destinato. Quest'ultimo include inoltre il collegamento alla sala principale dell'archivio, posta al primo piano, attraverso una passerella aggettante all'esterno del recinto, risolvendo l'apparente divisione tra i due edifici.

Il carattere monocromatico dei materiali che si succedono svela la coincidenza materiale di struttura e forma (calcestruzzo, vetro, acciaio) e si confronta con una improvvisa proposta del colore già nei portoni d'accesso (omaggio al regista Antonioni), per poi entrare e modulare i vani interni degli uffici/laboratori. Austera e razionale rimane invece la veste interna dell'archivio, organizzato dalle scaffalature compatte pronte a ricevere e conservare idoneamente le bobine dei film.





## PROGETTO

Committente  
Progetto

Direzione Lavori

Progetto Impianti Meccanici  
Progetto impianti elettrici  
Progetto Strutture  
Prevenzione Incendi

Sicurezza

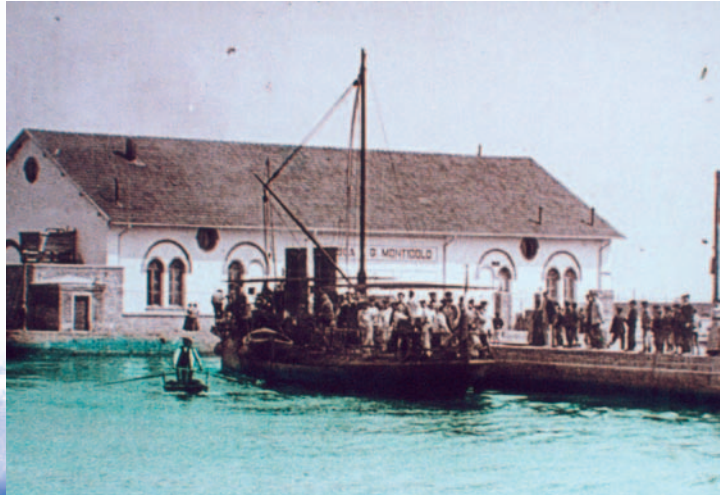
LA CINETECA DEL FRIULI  
Arch. MICHELE DE MATTIO  
Arch. GIULIANA RAFFIN  
Arch. MICHELE DE MATTIO  
Arch. GIULIANA RAFFIN  
Ing. RAFFAELE PIVA – ERTA PROGETTI  
Per. Ind. ALESSIO DEL BEN  
Ing. ANTONIO COLONNELLO  
SICURTECNO SRL – Per. Ind. Vincenzo  
Muzzi, Ing. Lorenzo Crosilla  
Arch. STEFANO FORTE

## COSTRUZIONE

Opere edili

Impianti meccanici  
Impianti elettrici  
Cronologia Progetto  
Cronologia lavori  
Superficie lotto  
Superficie edificio  
Lavori edificio e arredi  
Finanziamento decennale  
Regione Autonoma FVG  
Interessi bancari  
Iva

Impresa Costruzioni Generali  
SETTEN GENESIO SPA – Oderzo (Tv)  
TERMOIDRAULICA TURCHETTI – Gemona  
ARCHIMEDE srl – Gemona  
2005/2006  
2007/2008  
1400 m<sup>2</sup>  
600 m<sup>2</sup>  
Euro 950.000,00  
  
Euro 1.450.000  
Euro 350.000  
Euro 200.000



## IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Importo lavori: Euro 120.000,00

Potenza: 20 KW

Progetto: Ing. Patrick Toffoletti

Installazione: ARCHIMEDE srl – Gemona

L'impianto fotovoltaico produce circa 25.000,00 kwh annui,  
equivalente a: 15.204 Kg/anno di emissioni di CO2 evitate;  
5,2 TEP/anno (Tonnellate Equivalenti di Petrolio)

Impianti compatibili per archivio

DEXION ITALIA srl - Agrate

Brianza (Mi)

Importo lavori: Euro 93.000,00

Finanziamento

Regione Autonoma

Friuli Venezia Giulia

# La Convenzione fra la Cineteca del Friuli e la Regione Friuli Venezia Giulia

*Facendo seguito a quanto previsto dalla Legge Regionale 21 del 2006 sul cinema, il 7 agosto 2007 è stata sottoscritta fra la Regione Friuli Venezia Giulia e la Cineteca del Friuli una convenzione triennale rinnovabile che citiamo integralmente.*

Premesso che

1. la Regione, in armonia con le disposizioni dell'articolo 5, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), promuove e concorre direttamente alla realizzazione dell'attività di conservazione e di valorizzazione dei beni del patrimonio cinematografico e audiovisivo di interesse artistico, storico e documentario presente nel proprio territorio o di particolare interesse per il Friuli Venezia Giulia;

2. per le finalità previste dal comma 1 della presente convenzione la Regione, ai sensi della citata legge regionale 6 novembre 2006, n. 21 sostiene con appositi finanziamenti le attività di ricerca, raccolta, catalogazione, studio, conservazione, restauro, valorizzazione e accesso e anche di deposito legale ai sensi dell'articolo 26, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 2006, n. 252 (Regolamento recante norme in materia di deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico), e successive modifiche;

3. la Cineteca del Friuli, attiva dal 1977, è riconosciuta dalla FIAF "Fédération Internationale des Archives du Film" dal 1989 e attualmente fa parte dell'ACE (Associazione Cineteche Europee). Collabora dalla nascita e alla realizzazione delle Giornate del Cinema Muto di Pordenone e ad altre manifestazioni di rilevante interesse regionale, sostenute dalla Regione medesima. È impegnata nell'azione di recupero, conservazione, restauro e valorizzazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo ed oggi conta su un patrimonio

cinematografico di circa 10.000 film su pellicola, su una collezione di circa 20.000 film in formato video, su una biblioteca specializzata costituita da 22.500 volumi, da alcune centinaia di riviste accese o spente e da 3500 press book e su un archivio di 60.000 fotografie e di 19500 manifesti cinematografici. È depositaria di pellicole di alto valore culturale e conserva i fondi di studiosi e cineasti come Alexander Walker, Dante Spinotti, Alessandro D'Eva, Mario Quagnolo, Lorenzo Codelli, Sergio Grmek Germani, Carlo Gaberscek, Antonio Seguini De Santi, Guido Galanti, Marcello De Stefano, Gianni Da Campo, Carlo Montanaro, Walter Faglioni, Davide Turconi, David Robinson.

4. in conformità con quanto previsto dagli articoli 6 e 7 della legge regionale 6 novembre 2006, n. 21 (Provvedimenti regionali per la promozione, la valorizzazione del patrimonio e della cultura cinematografica, per lo sviluppo delle produzioni audiovisive e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Friuli Venezia Giulia) la Regione, riconosce nell'associazione Cineteca del Friuli l'ente in possesso dei requisiti di alta qualificazione scientifica, culturale e delle risorse patrimoniali, strumentali, tecniche e umane necessarie per svolgere la funzione di polo di riferimento cinetecario regionale.

Tutto ciò premesso, si conviene e stipula quanto segue.

## Capo I riconoscimento e programmazione

### articolo 1 riconoscimento

1. La Regione, riconoscendo la Cineteca quale polo di riferimento regionale per l'attività cinetecaria, affida alla medesima lo svolgimento del servizio pubblico di interesse regionale avente ad oggetto il complesso di attività indicate dai successivi Capi II, III, IV e V.

### articolo 2 piano annuale di gestione

1. Le attività ed i servizi svolti dalla Cineteca vengono finanziati mediante piani annuali di gestione come definiti dal successivo comma 2.

2. Con cadenza annuale fra la Cineteca e la Direzione centrale istruzione, Cultura, Sport e Pace viene programmato un incontro di illustrazione delle linee guida dell'attività per l'anno in corso. La Cineteca in occasione di

tale incontro propone il "Piano annuale di gestione delle attività della Cineteca". Il Piano annuale di gestione è definito entro il mese di gennaio di ogni anno avuto riguardo allo stanziamento espressamente previsto a tal fine dal bilancio regionale e contempla il quadro economico finanziario relativo all'attività svolta nell'esercizio di riferimento. Per il corrente anno il termine di presentazione del piano annuale di gestione è fissato al 30 settembre e potrà comprendere l'attività già svolta nel corso dell'anno 2007.

3. L'incontro di verifica dell'attività programmata e svolta nel corso dell'anno, supportato da una relazione finale e dal bilancio consuntivo dell'anno di riferimento è fissato al mese di febbraio dell'anno successivo a quello di riferimento.

## Capo II indirizzo scientifico, valorizzazione e promozione del patrimonio cinematografico

### articolo 3 promozione di studi e ricerche cinematografiche

1. Nell'ambito del presente accordo, la Cineteca è tenuta a promuovere e valorizzare, lo studio e la ricerca della storia e della cultura cinematografica, degli audiovisivi e dei nuovi media con particolare riguardo per gli autori, i registi, gli attori, i professionisti, le opere e le produzioni di particolare interesse per il Friuli Venezia Giulia.

### articolo 4 acquisizione di materiali cinematografici e multimediali

1. La Cineteca avvia annualmente, nel quadro del piano annuale di gestione di cui all'articolo 2, progetti di ricerca ed acquisizione dei beni del patrimonio cinematografico ed audiovisivo riguardante le opere, la cultura, le lingue e le tradizioni del Friuli Venezia Giulia e delle regioni contermini la cui storia sia legata alle vicende regionali e/o nazionali.

### articolo 5 collaborazioni

1. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, punto b) della legge regionale 6 novembre 2006, n. 21, la Cineteca collabora con le istituzioni e le manifestazioni cinematografiche riconosciute di interesse regionale offrendo un servizio di consulenza e di reperimento dei film depositati presso gli archivi cinematografici aderenti alla FIAF. In particolare, nel quadro delle politiche regionali di valorizzazione dei

beni culturali, la Cineteca attraverso specifici disciplinari concordati con l'Amministrazione regionale, collabora con il Laboratorio di restauro dei film dell'Università degli studi di Udine, sede di Gorizia e con il Centro regionale per la catalogazione ed il restauro di Villa Manin.

## articolo 6 comitato scientifico

1. Al momento dell'entrata in vigore della presente convenzione la Cineteca si impegna a costituire un comitato scientifico e di indirizzo comprendente studiosi e personalità del mondo del cinema di qualificata esperienza. La Regione potrà indicare un proprio rappresentante all'interno di questo organismo. Detto comitato dovrà comunque essere costituito entro il 31 dicembre 2007.

## Capo III conservazione e salvaguardia del patrimonio cinematografico

### articolo 7 deposito climatizzato

1. La Regione e la Cineteca concordano che il deposito climatizzato denominato "Archivio Cinema del Friuli Venezia Giulia" – in via di realizzazione nel territorio del Comune di Gemona del Friuli – ospiterà oltre al patrimonio della Cineteca stessa, in via prioritaria, il fondo cinematografico di proprietà della Regione Friuli Venezia Giulia e sarà disponibile per tutti gli altri fondi di pellicole di enti pubblici e privati presenti nel territorio regionale senza oneri economici per gli stessi.

### articolo 8 conservazione di materiali cinematografici di terzi

1. La Cineteca, attraverso la stipula di apposite convenzioni, potrà conservare il materiale cinematografico di altre regioni italiane, di enti pubblici e privati sia italiani che esteri.

### articolo 9 disponibilità del materiale cinematografico depositato

1. Il materiale filmico di proprietà della Cineteca del Friuli conservato presso l'Archivio Cinema del Friuli Venezia Giulia e i fondi di proprietà di soggetti terzi depositari, potranno essere disponibili al circuito culturale secondo modalità che verranno definite da un apposito accordo sottoscritto con i soggetti depositanti.

### articolo 10 fruibilità del materiale cinematografico depositato

1. La Cineteca, garantisce, fatti salvi i diritti

d'autore e la necessità di preservare le copie originali dei film, l'accesso e la fruizione dei materiali in deposito a studiosi, ricercatori e cineasti con modalità che verranno definite - tenuto conto dei vincoli previsti dal codice etico della FIAF - in un apposito regolamento.

#### **articolo 11** restauro del patrimonio cinematografico regionale

1. Nello svolgimento della propria attività istituzionale di salvaguardia del patrimonio cinematografico regionale la Cineteca può avvalersi di qualificati laboratori e istituti specializzati nel restauro dei film attivi in Italia e all'estero.

#### **articolo 12** deposito delle copie realizzate con il sostegno regionale

1. La Regione, nel decreto di assegnazione dei finanziamenti previsti dalla legge regionale 6 novembre 2006, n. 21 per la realizzazione di opere cinematografiche e audiovisive, indicherà che una copia dell'opera realizzata, deve essere obbligatoriamente depositata, entro tre mesi dalla presentazione in pubblico, almeno in formato digitale di qualità, presso la Cineteca.

#### **Capo IV** servizio di mediateca

**articolo 13** rete delle mediateche pubbliche  
1. Come previsto dall'articolo 7 della legge 6 novembre 2006, n. 21, la Cineteca, anche al fine di coordinare, in eventuale collaborazione con il Centro Regionale per la Catalogazione e il Restauro di Villa Manin, l'adozione di criteri standard per la catalogazione del patrimonio audiovisivo disponibile nel territorio regionale, partecipa alla rete regionale delle mediateche pubbliche.

#### **articolo 14** servizio di copia multimediale

1. La Cineteca fornisce, su richiesta, copie su supporto digitale dei materiali di proprietà della Regione, alle mediateche pubbliche riconosciute nel rispetto delle disposizioni previste dalle vigenti leggi in materia di protezione del diritto d'autore.

#### **Capo V** modalità di funzionamento dei servizi al pubblico della cineteca

**articolo 15** orario di apertura della Cineteca

1. L'apertura al pubblico della Cineteca, per la consultazione dei volumi, dei periodici e dei materiali audiovisivi, viene garantita almeno per ventotto ore settimanali e per quattro giornate alla settimana.

#### **articolo 16** conseguimento delle finalità proprie

1. La Cineteca del Friuli si impegna a garantire il conseguimento delle finalità di servizio pubblico in qualità di polo cinetecario regionale del Friuli Venezia Giulia anche in osservanza dello statuto e il codice etico della FIAF che regola le modalità di accesso ai materiali visivi e ai documenti cartacei.

#### **articolo 17** immagine coordinata

1. La Cineteca del Friuli si impegna ad evidenziare, anche graficamente, nella comunicazione istituzionale il ruolo della Regione Friuli Venezia Giulia nell'attività cinetecaria. In tale ambito, come previsto dal regolamento 26 giugno 2006, n. 199/Pres. recante disposizioni sull'immagine coordinata della Regione, la Cineteca è tenuta a posizionare il logo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sulla propria carta intestata e su tutto il materiale promozionale istituzionale e su quello relativo alle singole attività regolate dalla presente convenzione.

#### **articolo 18** obblighi della cineteca

1. La Cineteca si impegna:

- a) ad utilizzare il finanziamento in conformità ai fini per i quali viene accordato e fare riferimento, per le attività programmate in corso d'anno, al Piano annuale di gestione di cui all'articolo 2;
- b) a curare il coordinamento delle attività effettuate in collaborazione con gli enti indicati all'articolo 5.

#### **Capo VI** erogazione del finanziamento regionale e rendicontazione

#### **articolo 19** previsioni di spesa

1. L'Amministrazione regionale nei limiti previsti dallo stanziamento annuale di bilancio, concorrerà, con un finanziamento annuo, alle spese evidenziate dal Piano annuale di gestione, indicato dall'articolo 2 della presente convenzione.

2. Il finanziamento regionale non potrà, in ogni caso e per qualsiasi motivo, superare l'importo complessivo fissato dallo stanziamento annuo del bilancio regionale destina-

to alla Cineteca del Friuli.

3. La Cineteca si assume l'obbligo di reperire le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione del Piano annuale delle attività della Cineteca eccedenti la quota del finanziamento assegnato annualmente dalla Regione, avvalendosi di fondi propri o di fondi provenienti da Enti pubblici ovvero da sponsor privati.

#### **articolo 20** spese ammissibili

1. Nei limiti del finanziamento annuale indicato al precedente articolo 19, sono ammissibili le spese evidenziate dal quadro economico e finanziario di cui all'articolo 2, comma 2, strettamente riferibili alla gestione e all'attività della Cineteca.

#### **articolo 21** erogazione del finanziamento regionale

1. Il finanziamento regionale per l'anno in corso, assegnato sulla base del Piano annuale di gestione per l'anno 2007, è fissato in ? 300.000,00 al lordo delle ritenute fiscali.

2. I piani annuali di gestione, ai fini della concessione dei finanziamenti relativi alle annualità successive alla prima, sono sottoposti come indicato all'articolo 2, comma 2, a monitoraggio da parte della Direzione centrale Istruzione, Cultura, Sport e Pace, previa presentazione, da parte della Cineteca, di una relazione attestante il livello di raggiungimento degli obiettivi individuati nel piano relativo all'anno precedente.

3. I finanziamenti relativi ai piani successivi sono concessi entro i limiti dei corrispondenti stanziamenti previsti dal bilancio regionale.

4. Il finanziamento regionale è erogato con distinti decreti di concessione, nel modo seguente:

a) nella misura del novanta per cento dell'importo indicato al precedente comma, in soluzione anticipata, su presentazione del Piano annuale di gestione e del quadro economico finanziario, di cui all'articolo 2, comma 2;

b) la parte rimanente del finanziamento stanziato, viene erogata su presentazione:

1. di una relazione consuntiva dell'attività annuale svolta dalla Cineteca, con riferimento al piano annuale di gestione;
2. del bilancio consuntivo annuale;
3. del rendiconto delle spese sostenute come indicato al successivo articolo 22.

#### **articolo 22** rendicontazione

1. Il termine per la rendicontazione delle spese viene fissato a trenta giorni dalla data di ultimazione del programma come indicato dall'articolo 2, comma 3.

2. Ai fini della rendicontazione si applicano le disposizioni di cui all' articolo 43 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7. In particolare la Cineteca è tenuta a produrre la documentazione giustificativa delle spese sostenute con il finanziamento di cui alla presente Convenzione.

#### **Capo VII** norme finali

#### **articolo 23** pubblicità

1. In applicazione del disposto di cui all'articolo 6, comma 2, della legge 6 novembre 2006, n. 21, si conviene che la Cineteca del Friuli, per l'attività ed i servizi regolati dalla presente convenzione, svolge un'attività di pubblico servizio a favore del territorio. Le parti pertanto concordano che, attraverso le modalità ritenute più opportune, sia data adeguata pubblicità ai contenuti maggiormente qualificanti e di pubblico interesse del presente accordo. In tale ambito, oltre a quanto espressamente previsto dagli articoli 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 16, la Cineteca entro cinque mesi dalla stipulazione della presente convenzione, è tenuta ad emanare un proprio regolamento interno per i servizi di mediateca e di cineteca. Detto regolamento è concordato tra le parti e approvato con decreto del Direttore centrale Istruzione, Cultura, Sport e Pace.

#### **articolo 24** durata della convenzione

1. La presente convenzione ha durata triennale a decorrere dalla data della sua approvazione.

#### **articolo 25** registrazione

1. La presente convenzione, stipulata in forma di scrittura privata, sarà registrata solo in caso d'uso, ai sensi dell'articolo 5, comma 2 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131. Essa diverrà impegnativa per la Cineteca dalla data della sua sottoscrizione e per la Regione dall'avvenuta registrazione del relativo decreto di approvazione.

#### **articolo 26** contenzioso

1. Il Foro competente per ogni controversia è quello di Trieste.



  
**La Cineteca  
del Friuli**

*Presidente onorario*  
Dante Spinotti

*Consiglio direttivo*  
Livio Jacob (presidente)  
Lorenzo Codelli (vicepresidente)  
Piera Patat (segretario generale)  
Sabrina Baracetti, Carlo Gaberscek

*Comitato scientifico*

Cristina D'Osualdo  
Gloria De Antoni  
Sergio Grmek Germani  
Russell Merritt  
Carlo Montanaro

*Collegio dei revisori*

Sergio Tempesti (presidente)  
Mauro Dentesano, Gianni Londero

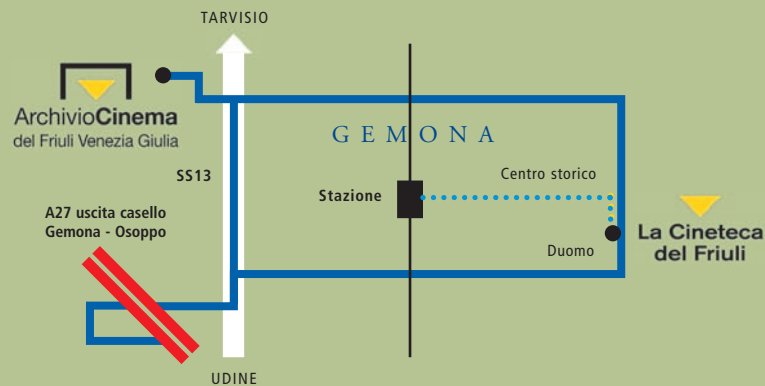
*Collaboratori*

Giuliana Puppini (segreteria e ufficio stampa)  
Elena Beltrami (catalogazione film)  
Ivan Marin (servizi tecnici)  
Ilaria Cozzutti (catalogazione libri)

Federica Dini (eventi)  
Stefano Pagani (pratiche progetti europei)  
Andrea Tessitore (consulenza informatica)  
Sandra Tinaro (consulenza bibliografica)

Marco Bosco, Viola Della Marina, Michele  
Federico, Paolo Jacob, Simone Londero

*Un ringraziamento speciale  
a Luca Giuliani*



### LA CINETECA DEL FRIULI

Palazzo Gurisatti  
Via Bini, 50  
33013 Gemona (UD) Italia  
Tel. +39-0432-980458  
Fax +39-0432-970542  
info@cinetecadelfriuli.org  
www.cinetecadelfriuli.org

### Biblioteca e videoteca

*Orario di apertura*  
Dal lunedì al giovedì  
9.30 - 13.30 / 14 - 17.30  
DVD e VHS: necessaria la prenotazione  
Collezioni film, fotografie e manifesti  
Consultazione solo su appuntamento  
biblioteca@cinetecadelfriuli.org

Nelle illustrazioni sono citati i film *Penne nere* (1950), *Maria Zef* (1971), *Gli ultimi* (1963, foto di Elio Ciol), *Addio alle armi* (1957), *Grado e la laguna di Aquileja* (1910), *Sette canne, un vestito* (1949) e cartoni animati di Walt Disney.

*In collaborazione con  
il Comune di Gemona del Friuli*